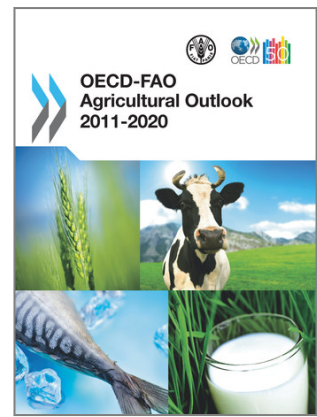


OECD *Multilingual Summaries*
OECD-FAO Agricultural Outlook 2011
Summary in Italian



Prospettive dell'Agricoltura OCSE-FAO 2011

Sintesi in italiano

- Questa è la diciassettesima edizione del rapporto "Prospettive dell'Agricoltura", la settima edizione redatta congiuntamente dall'OCSE e dalla FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations).
- Il rapporto illustra gli andamenti del mercato mondiale di biocarburanti, cereali, oliaginose, zucchero, carni, derivati del latte e, per la prima volta, del settore ittico, nel corso del periodo 2011-2020. Tale edizione prevede altresì una valutazione dei recenti sviluppi, delle questioni fondamentali e delle incertezze relativi ai mercati dei prodotti di prima necessità.
- Le previsioni sono il risultato di una stretta collaborazione con esperti nazionali dei Paesi OCSE e non OCSE. La coerenza delle previsioni è agevolata da un sistema di modellazione progettato congiuntamente e basato sui modelli AGLINK dell'OCSE e COSIMO della FAO. Quest'anno, sulla scia delle discussioni del G20 in materia di agricoltura, una sezione del rapporto è dedicata alle politiche adottate in risposta alla volatilità dei prezzi.

Quinto anno successivo di prezzi elevati e volatili

I prezzi dei prodotti di prima necessità hanno nuovamente subito un brusco incremento nell'agosto del 2010, allorché raccolti esigui nelle principali regioni di produzione e scorte ridotte hanno diminuito gli approvvigionamenti disponibili e, contestualmente, la ripresa della crescita economica nei Paesi emergenti e in via di sviluppo è intervenuta a sostegno della domanda. È il quinto anno consecutivo in cui assistiamo a un periodo di volatilità elevata sui mercati dei prodotti agricoli. Tale fenomeno, unitamente alle sue implicazioni sulla sicurezza alimentare, si pongono naturalmente tra le principali urgenze che attualmente devono fronteggiare i governi, come dimostrato dalle discussioni che hanno animato il summit G20 di Seoul lo scorso novembre e le proposte d'azione da esaminare nel dettaglio in occasione dell'incontro di Parigi nel 2011.

I fattori che guidano il mercato portano verso una continua volatilità dei prezzi

Il presente rapporto è cautamente ottimista riguardo al fatto che i prezzi dei prodotti primari scenderanno dai livelli che hanno raggiunto nel 2010-2011, man mano che i mercati rispondono a questi prezzi più elevati e alle opportunità di maggiore rendimento che offrono. L'andamento dei raccolti di quest'anno è cruciale, ma occorre considerare che il ripristino degli equilibri di mercato potrebbe tardare a imporsi. Finché non sarà possibile ricostituire le scorte, il rischio di un ulteriore aumento della volatilità dei prezzi resta alto. Il presente rapporto ribadisce il punto di vista espresso nelle recenti edizioni secondo cui è probabile che i prezzi dei prodotti agricoli di prima necessità in termini reali nel prossimo decennio restino su livelli più alti rispetto al decennio scorso. Periodi prolungati caratterizzati da prezzi elevati possono complicare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza alimentare e comportare un alto rischio di malnutrizione per i consumatori più svantaggiati.

La trasmissione dei segnali di mercato ai produttori è decisiva per la risposta sul lato dell'offerta

I prezzi più elevati dei prodotti di prima necessità costituiscono un segnale positivo per un settore che ha attraversato momenti di decremento dei prezzi espressi in termini reali per diversi decenni. Essi possono contribuire a stimolare gli investimenti necessari per migliorare la produttività e per aumentare il rendimento e soddisfare così la domanda crescente di risorse alimentari. Tuttavia, gli effetti sul lato dell'offerta sono condizionati dal costo relativo dell'input mentre gli incentivi forniti dai prezzi internazionali più elevati non sempre raggiungono i produttori a causa degli elevati costi di transazione o degli interventi nazionali a livello politico. In alcune regioni strategiche di produzione, l'apprezzamento del tasso di cambio ha anche inciso sulla competitività dei settori agricoli, limitando le risposte produttive.

Gli investimenti sono necessari ad aumentare la produttività

Si registrano segnali di incremento dei costi di produzione e di rallentamento nella crescita della produttività. I costi dell'energia sono aumentati notevolmente, così come è avvenuto per i costi dell'alimentazione. Anche le pressioni esercitate sulle risorse, in particolare quelle legate all'acqua e al terreno, sono in crescita. Il terreno agricolo disponibile in numerose aree abitualmente destinate all'approvvigionamento è sempre più limitato e la produzione si vede costretta a espandersi verso aree meno sviluppate nonché in terreni marginali dalla fertilità ridotta e sottoposti a un maggiore rischio di eventi atmosferici avversi. Per assicurare che il settore sia in grado di rispondere alla domanda crescente in futuro, sono necessari ulteriori considerevoli investimenti volti a potenziare la produttività.

Elementi principali

Si prevede che i prezzi dei prodotti di prima necessità resteranno su livelli elevati

- Si prevede che nel breve periodo la produzione agricola, ipotizzando condizioni meteorologiche normali, sia destinata ad aumentare, quale risultato della risposta del lato dell'offerta agli elevati prezzi correnti. I prezzi dei prodotti di prima necessità dovrebbero diminuire rispetto ai picchi di inizio 2011, ma in termini reali nel periodo 2011-2020 si prevede una media in crescita del 20% per i cereali (mais) e del 30% per le carni (pollame) rispetto allo scorso decennio. Gli aumenti dei prezzi dei prodotti di prima necessità si stanno spostando dalla catena dei prodotti di base verso i prodotti derivati dal bestiame.
-

L'inflazione dei prezzi degli alimentari suscita preoccupazioni

- Dal momento che i prezzi più elevati dei prodotti primari si trasmettono lungo tutta la catena alimentare, dati recenti mostrano che l'inflazione dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari sta attualmente crescendo nella maggior parte dei Paesi contribuendo, in tal modo, a una maggiore inflazione aggregata dei prezzi al consumo. Tale realtà suscita preoccupazioni in termini di stabilità economica e sicurezza alimentare in alcuni Paesi in via di sviluppo dal momento che il potere d'acquisto delle popolazioni più svantaggiate viene ridotto.
-

Previsioni di crescita più lenta per la produzione agricola

- Si prevede un aumento della produzione agricola globale a un tasso annuale dell'1,7%, in media, rispetto al 2,6% del decennio precedente. Per la maggior parte delle colture si prevede una crescita più lenta, in particolare per oleaginose e sementi grezze, a causa dei costi più elevati di produzione e del rallentamento della crescita produttiva. La crescita della produzione di bestiame resterà prossima all'andamento attuale. Malgrado la minore espansione, si stima che la produzione pro capite aumenterà ogni anno dello 0,7%.
 - Il rallentamento globale dei miglioramenti di resa previsti per colture importanti continuerà a premere sui prezzi internazionali. Per i fornitori emergenti è attesa una maggiore crescita della produzione, laddove le tecnologie esistenti offrono un buon potenziale per il miglioramento delle rese, sebbene la variabilità resa/offerta potrebbe essere più elevata. La quota di produzione dei Paesi in via di sviluppo continua a crescere nel periodo di osservazione.
-

Crescita del prodotto ittico da acquacoltura

- Riguardo al settore ittico, per la prima volta presente nella pubblicazione, si prevede un aumento della produzione globale dell'1,3% ogni anno fino al 2020, ovvero un rallentamento rispetto al decennio precedente a causa di un tasso di crescita inferiore dell'acquacoltura (2,8% rispetto al 5,6% del 2001-2010) e di una stagnazione del settore della pesca. Si stima che, entro il 2015, l'acquacoltura supererà l'attività di pesca attestandosi al primo posto in quanto fonte di prodotto ittico destinato al consumo umano e, entro il 2020, dovrebbe rappresentare circa il 45% della produzione ittica totale, che include gli utilizzi a fini non alimentari. Rispetto al periodo 2008-2010, si stima che entro il 2020 i prezzi medi dei prodotti della pesca aumenteranno di circa il 20% in valore nominale, mentre per le specie da acquacoltura si prevede un aumento del 50%.
-

I Paesi in via di sviluppo guidano la crescita di fabbisogno alimentare

- Il consumo alimentare pro capite aumenterà più rapidamente in Europa Orientale, Asia e America Latina, dove si riscontra un incremento dei redditi e una diminuzione della crescita demografica. Il maggiore aumento della domanda dovrebbe riguardare oli vegetali, zucchero, carne e derivati del latte.
-

La domanda di materie prime per biocombustibili in aumento

- L'utilizzo della produzione agricola in quanto materia prima per biocombustibili continuerà a crescere a pieno ritmo, in ampia misura grazie ai mandati relativi ai biocombustibili e alle politiche di supporto. Secondo le stime, entro il 2020, il 13% della produzione globale di sementi grezze, il 15% della produzione di olio vegetale e il 30% della produzione di canna da zucchero saranno utilizzati per la produzione di

biocombustibili. L'aumento dei prezzi del petrolio comporterà tuttavia un maggiore incremento nell'uso di materie prime per biocombustibili e nel momento in cui i prezzi del petrolio raggiungono un livello sufficientemente alto, in molti Paesi la produzione di biocombustibile diventa possibile anche in assenza di supporto politico.

La crescita del commercio agricolo potrebbe rallentare

- Secondo le previsioni, le attività commerciali aumenteranno del 2% all'anno, ovvero a un ritmo più lento rispetto al decennio precedente, con incrementi della produzione modesti da parte degli esportatori abituali e una produzione nazionale maggiore da parte degli importatori. La crescita più rapida riguarderà principalmente gli esportatori emergenti di Europa Orientale, Asia Centrale e America Latina. Nei Paesi Subsahariani, si prevede un deficit alimentare in aumento dal momento che la domanda da parte della popolazione supera la crescente produzione interna.

Un alto grado di incertezza persiste nelle "Prospettive"

- L'analisi stocastica mostra l'incertezza delle previsioni relative ai prezzi, altamente dipendenti dalle ipotesi di fondo, e suggerisce che il rischio di aumento dei prezzi è più alto del rischio di diminuzione degli stessi. Tale analisi conferma altresì che le fluttuazioni nella produzione condizionate dalla resa nei principali paesi esportatori di colture sono la causa principale della volatilità internazionale dei prezzi. La siccità e gli incendi avvenuti lo scorso anno nella Federazione Russa e in Ucraina e l'umidità eccessiva negli Stati Uniti hanno dimostrato la rapidità con cui gli equilibri del mercato possono mutare. Le variazioni nella resa dei raccolti dovute alle condizioni atmosferiche costituiranno in misura sempre maggiore la causa principale della volatilità dei prezzi in futuro.

Volatilità dei prezzi

Numerosi fattori possono comportare la volatilità dei prezzi

Il rapporto esamina i principali fattori che inducono la volatilità dei prezzi, generando incertezza e rischi per i produttori, i commercianti, i consumatori e i governi. La volatilità dei prezzi può avere ampi effetti negativi sul settore agricolo, sulla sicurezza alimentare nonché sull'economia in generale tanto nei Paesi sviluppati quanto nei Paesi in via di sviluppo.

- *Condizioni atmosferiche e cambiamento climatico* - Il fattore più frequente e significativo, generatore di volatilità dei prezzi, sono le condizioni atmosferiche imprevedibili. Il cambiamento climatico sta alterando la meteorologia, ma il suo impatto sugli eventi atmosferici estremi non è del tutto chiaro.
- *Livelli di scorte* - Le scorte hanno contribuito per lungo tempo a ridurre le discrepanze tra la domanda di breve termine e la fornitura di prodotti di base. Quando le scorte accessibili sono troppo limitate per essere usate, come accade attualmente per le sementi grezze, la volatilità dei prezzi può essere alta.
- *Prezzi dell'energia* - I rapporti sempre più stretti intercorrenti con i mercati dell'energia tanto attraverso i fertilizzanti quanto attraverso i trasporti, nonché attraverso la domanda di materie prime per biocombustibili, stanno comportando una trasmissione della volatilità dei prezzi dal settore energetico al settore agricolo.
- *Tassi di cambio* - I movimenti valutari possono avere un effetto sulla sicurezza alimentare e sulla competitività su scala mondiale, dal momento che influiscono sui prezzi nazionali dei prodotti primari.
- *Una domanda crescente* - Se l'offerta non soddisfa i ritmi della domanda, sarà esercitata una pressione verso l'alto sui prezzi dei prodotti di prima necessità. Con la crescita generalizzata dei redditi pro capite e con un incremento degli stessi in numerosi Paesi svantaggiati stimato al 50%, il fabbisogno alimentare sarà meno elastico e per incidere sulla domanda saranno necessari più ampie oscillazioni di prezzo.
- *Pressioni sulle risorse* - I costi più elevati degli input, l'applicazione più lenta della tecnologia, l'espansione verso terre più marginali, le possibilità limitate di doppio raccolto e la quantità ridotta di acqua per l'irrigazione stanno incidendo negativamente sui tassi di crescita della produzione.
- *Restrizioni alle attività commerciali* - Tanto le restrizioni all'esportazione quanto all'importazione comportano un aumento della volatilità dei prezzi sui mercati internazionali.

- *Speculazione* - La maggior parte dei ricercatori concordano sul fatto che l'elevata speculazione sui mercati a termine è passibile di amplificare i movimenti dei prezzi nel breve termine, sebbene non vi siano prove certe di effetti sistemici di più lungo termine sulla volatilità.

Le sfide per le politiche agricole

Migliorare produttività, elasticità e ridurre gli sprechi

Il presente rapporto evidenzia tanto le sfide principali in materia di sicurezza alimentare su scala mondiale quanto le maggiori opportunità per i produttori di generi alimentari e agricoli aperte dai più elevati prezzi medi attesi nel prossimo decennio. La sfida che si pone a livello delle politiche agricole è la promozione della crescita produttiva, in particolare per i piccoli produttori, che rafforza la resilienza del mercato agli shock esterni, riduce gli sprechi e aumenta i rifornimenti per i mercati locali a prezzi accessibili. Gli investimenti nel settore pubblico sono necessari per la ricerca e sviluppo nel settore agricolo, per le istituzioni e infrastrutture volte a incrementare la produttività del settore e la resilienza nei confronti delle condizioni atmosferiche/cambiamento climatico e della carenza di risorse. Gli investimenti sono necessari per ridurre le perdite successive alla raccolta. Una volta riconosciuto che la volatilità continuerà a caratterizzare i mercati agricoli, si rendono necessarie politiche coerenti tanto per ridurre la volatilità, ove possibile, quanto per limitarne gli effetti negativi.

Migliorare la trasmissione delle informazioni relative al mercato e la coerenza delle politiche

- *Attenuare la volatilità* - Una maggiore trasparenza dei mercati può contribuire a ridurre la volatilità dei prezzi. Sono necessari maggiori sforzi per migliorare la trasmissione delle informazioni su scala mondiale e nazionale nonché i sistemi di monitoraggio sulle prospettive di mercato. In queste categorie rientrano i dati sulla produzione, sulle scorte e sulle attività commerciali relative ai prodotti di prima necessità fondamentali per la sicurezza alimentare. Anche la rimozione o la riduzione delle distorsioni create dalle azioni di politica agricola, quali le restrizioni sulle importazioni ed esportazioni o le sovvenzioni e i mandati relativi ai biocombustibili, possono ridurre la volatilità dei prezzi. Sarebbe inoltre opportuno migliorare lo scambio di informazioni e la trasparenza nei mercati a termine, riconoscendo l'importanza di un'armonizzazione delle misure adottate per gli scambi.

Puntare alla protezione dei meno abbienti e adottare strategie di gestione dei rischi

- *Gestire la volatilità* - Le reti di sicurezza sociali possono assistere i consumatori più vulnerabili quando i prezzi dei prodotti alimentari aumentano, mentre le reti di sicurezza per i produttori possono compensare i bassi redditi, mantenendo così la loro capacità di acquistare input e continuare a produrre. Le riserve alimentari di emergenza destinate all'assistenza mirata ai poveri sono utili per attenuare l'impatto dei prezzi più elevati. Sono necessari maggiori sforzi per rendere i modelli di gestione dei rischi basati sul mercato, incluso l'uso di contratti a termine e di mercati a termine dei prodotti di prima necessità, accessibili ai piccoli produttori. I governi possono altresì adottare strategie di gestione dei rischi, quali assicurazioni che finanzino le importazioni di prodotti alimentari quando le condizioni atmosferiche sfavorevoli riducono la produzione interna, o contratti a premio volti a bloccare in futuro gli acquisti all'importazione di prodotti alimentari.

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazionerights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website www.oecd.org/rights

